



© UNICEF/UN076876/SHARMA

Campagna Globale UNICEF Every Child ALIVE: OGNI BAMBINO È VITA

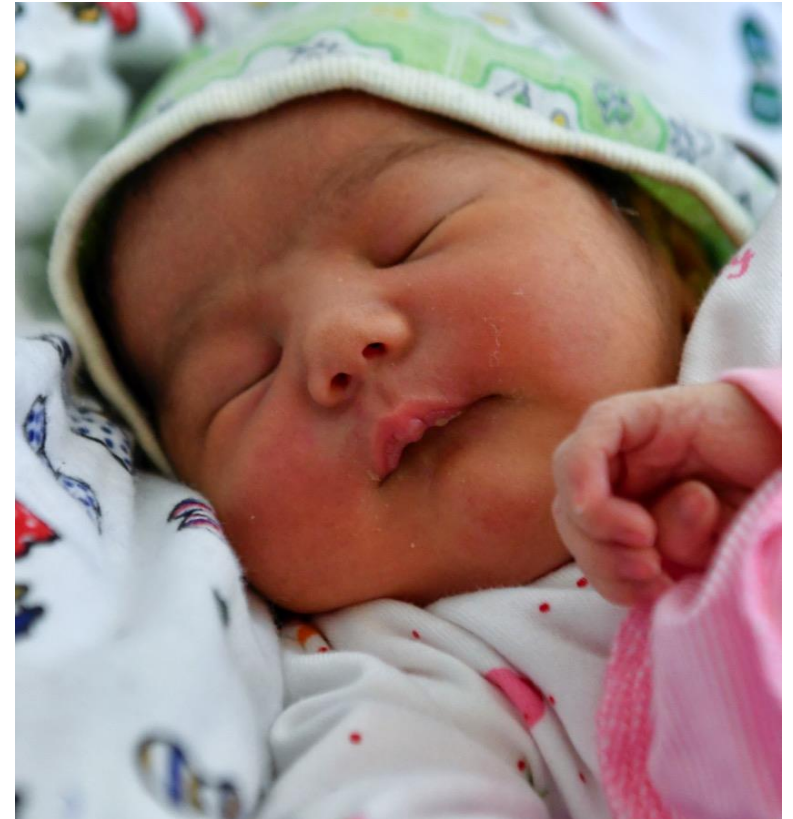
SCHEDA INTRODUTTIVA DI SUPPORTO

unicef 
per ogni bambino

Campagna globale UNICEF “Every Child ALIVE”

SCHEDA INTRODUTTIVA DI SUPPORTO

- ❖ La campagna globale dell’UNICEF *Every Child Alive*
- ❖ Il quadro di riferimento
- ❖ Obiettivi, principali risultati attesi e priorità di Advocacy della Campagna
- ❖ La *Teoria del Cambiamento*
- ❖ Destinatari della Campagna
- ❖ Advocacy a livello internazionale e paesi prioritari
- ❖ Advocacy a livello nazionale nei paesi prioritari
- ❖ Fondi necessari e mobilitazione delle risorse
- ❖ Obiettivi nei 10 paesi prioritari
- ❖ Risultati attesi nei 10 paesi prioritari
- ❖ Risultati attesi in termini di salute materna e neonatale
- ❖ Riferimenti e messaggi chiave
- ❖ *UNICEF Cause Framework: la nuova Cornice Strategica per il 2018-2021*



La campagna globale dell'UNICEF *Every Child Alive*: "Ogni bambino è vita"

Il 20 febbraio 2018, l'UNICEF lancia la **nuova campagna globale *Every Child Alive*** – "Ogni bambino è vita" – una campagna pluriennale sul tema della **salute e della sopravvivenza infantile**.

Attenzione particolare sarà rivolta alla **sopravvivenza neonatale**, tema fondamentale per l'UNICEF a livello di programmi e coerente con l'impegno verso il principio di equità.

Ogni anno, 2,6 milioni di neonati perdono la vita, quasi un milione nel giorno in cui nascono. La maggior parte dei decessi è dovuta a **cause prevenibili** e si verifica soprattutto nelle comunità più vulnerabili. I bambini nati nelle famiglie più povere hanno il 40% di probabilità in più di morire nel periodo neonatale - i primi 28 giorni di vita – rispetto ai bambini nati in contesti più ricchi.

La Campagna *Every Child ALIVE* ha l'obiettivo di chiedere e fornire soluzioni efficaci per il diritto alla vita dei neonati di tutto il mondo. Con la campagna, l'UNICEF lancia un **appello a governi, operatori sanitari, donatori, settore privato e famiglie** affinché si mobilitino urgentemente per garantire la vita di ogni bambino, attraverso misure sostenibili quali:

- ❖ Reclutare, formare, trattenere in servizio e gestire un numero sufficiente di **medici, infermieri e ostetriche** con esperienza nell'assistenza materna e neonatale;
- ❖ Garantire **strutture sanitarie pulite e funzionanti**, dotate di acqua, sapone ed elettricità, raggiungibili e accessibili per ogni madre e bambino;
- ❖ Rendere una priorità **l'assistenza per ogni madre e bambino con farmaci e attrezzature salvavita** adeguate, per garantire un sano inizio vita;
- ❖ Accrescere la consapevolezza e offrire alle adolescenti, alle madri e alle famiglie **l'opportunità di chiedere e ricevere cure di qualità**.

Destinatari della campagna sono i genitori e tutti coloro che hanno in cura bambini, i responsabili politici, gli imprenditori e i grandi donatori.

A partire da febbraio, la campagna avrà l'obiettivo di sensibilizzare e indignare **l'opinione pubblica** per la morte di 7.000 neonati ogni giorno; stimolare un senso di compassione tra i **genitori**, facendo leva sulle esperienze da loro vissute durante la gravidanza, la nascita e con la genitorialità; **promuovere iniziative mirate** che garantiscano la sicurezza di ogni madre e bambino durante il delicato periodo neonatale.

L'appello della Campagna ai governi, operatori sanitari, settore privato, famiglie e comunità è di unire gli sforzi per rendere il periodo della gravidanza, la nascita e le settimane che vi seguono sicure e salutari per ogni madre e bambino.



Il quadro di riferimento

Il fatto che il **46% di tutti i decessi infantili** sotto i 5 anni si verifichi **nelle prime ore, giorni e settimane di vita** motiva l'attenzione particolare necessaria per il periodo neonatale. Ogni anno, **la vita di quasi 3 milioni di madri e bambini potrebbe essere salvata** attraverso maggiori investimenti nell'assistenza alla gravidanza, durante e dopo il parto e in cure specifiche per i neonati malati.

La Campagna Every Child ALIVE mira a creare un cambiamento tanto nei più alti livelli delle autorità politiche quanto nelle comunità, a beneficio delle persone maggiormente colpite, coinvolgendole e responsabilizzandole. Il messaggio è che nessuna madre dovrebbe vivere il tragico evento della perdita del proprio figlio appena nato - non sotto i nostri occhi.

Negli ultimi decenni la sopravvivenza infantile è migliorata considerevolmente: il tasso globale di mortalità dei bambini sotto i 5 anni è diminuito del 56%, passando da 93 decessi ogni 1.000 nati vivi nel 1990 a 41 nel 2016. Questo risultato straordinario è la conseguenza di una serie di fattori: disponibilità di vaccini, medicinali antimalarici e sali per la reidratazione orale, un maggior accesso all'acqua sicura, migliori condizioni igienico-sanitarie e nutrizionali, insieme a una crescente consapevolezza degli eccezionali benefici dell'allattamento esclusivo al seno.

Tuttavia, ancora molto resta da fare. Nel solo 2016, 15.000 bambini sotto i 5 anni sono morti ogni giorno, la maggior parte per cause prevenibili. **Oltre 7.000 decessi** si sono verificati durante i primi 28 giorni di vita: **il periodo neonatale.** Più dell'**80% dei neonati sarebbe potuto sopravvivere dato che le principali cause** di morte - complicazioni per la nascita prematura o durante al parto, inclusa la mancanza di ossigeno alla nascita (asfissia), e infezioni neonatali – sono **prevenibili e curabili.**

Sebbene negli ultimi decenni la mortalità sotto dei 5 anni sia migliorata considerevolmente, per la mortalità neonatale i progressi sono stati molto più ridotti: **il numero di decessi neonatali tra le morti sotto i 5 anni risulta infatti in aumento:** dal 41% nel 2000 al 46% nel 2016.

Ciò in parte è dovuto al fatto che **per prevenire ed evitare i decessi neonatali non è sufficiente un singolo farmaco o intervento medico,** ma è piuttosto **essenziale un approccio sistemico e integrato,** che richiede che governi, operatori sanitari, comunità e famiglie si uniscano per **assicurare cure adeguate e un'assistenza sanitaria di qualità** accessibile a tutte le madri e bambini, a partire dagli individui più vulnerabili.

Durante la gravidanza, il parto e i primi giorni di vita di un bambino, è indispensabile fornire assistenza e supporto attraverso **operatori sanitari** esperti e qualificati, **strutture mediche** pulite e ben attrezzate, con disponibilità di **farmaci e attrezzature** salvavita. Questi servizi devono, e dovrebbero sempre essere, a disposizione di tutti.

Nel 2016:

Mortalità sotto i 5 anni: bambini che muoiono prima di aver compiuto il 5° anno di vita

5,6 milioni di bambini sotto i 5 anni sono morti in UN ANNO

15.000 bambini sotto i 5 anni sono morti OGNI GIORNO

600 bambini sotto i 5 anni sono morti OGNI ORA

11 bambini sotto i 5 anni sono morti OGNI MINUTO

Mortalità neonatale: bambini che muoiono nei primi 28 giorni di vita

2,6 milioni di neonati sono morti in UN ANNO

7.000 neonati sono morti OGNI GIORNO

300 neonati sono morti OGNI ORA

5 neonati sono morti OGNI MINUTO

Una particolare attenzione va inoltre posta per bambini nati morti. In tutto il mondo, **ogni anno circa 2,6 milioni di bambini nascono già morti**. La metà dei feti è ancora viva durante il travaglio, ma muore prima del parto a causa di complicazioni o infezioni. Nella maggior parte dei casi, **non viene redatto neppure un certificato di nascita o di morte**, con questi bambini che rimangono sconosciuti, invisibili, non registrati e dimenticati.

Obiettivi, principali risultati attesi e priorità di advocacy della Campagna

Obiettivo della Campagna EVERY CHILD ALIVE è accelerare gli sforzi per raggiungere un mondo in cui nessun bambino muoia per cause prevenibili, e che non si verificano più morti in utero evitabili. In linea con il **3° Obiettivo di Sviluppo Sostenibile** (SDG 3), l'UNICEF esorta tutti i paesi a impegnarsi per:

- Ridurre la **mortalità sotto i 5 anni** ad almeno **25 decessi ogni 1.000 bambini** nati vivi entro il 2030; e
- Ridurre la **mortalità neonatale** ad almeno **12 decessi ogni 1.000 bambini** nati vivi entro il 2030.

Allo stato attuale, 7.000 neonati muoiono ogni giorno per cause prevenibili come:

- ❖ Nascite premature
- ❖ Complicazioni durante il parto
- ❖ Infezioni

Soluzioni sostenibili esistono, come:

1. **Strutture:** centri sanitari funzionanti accessibili a ogni madre e bambino
2. **Personale:** Ostetriche e altri operatori sanitari dotati di un'adeguata formazione e degli strumenti necessari per garantire la salute di ogni madre e bambino
3. **Equipaggiamento:** farmaci e attrezzature salvavita a disposizione di ogni madre e bambino
4. **Opportunità:** offrire a ragazze adolescenti, madri e famiglie l'opportunità di chiedere e ricevere cure di qualità

La Teoria del Cambiamento

Come UNICEF

- ✓ Crediamo che nessun bambino debba morire per cause prevenibili.
- ✓ Dobbiamo rendere l'assistenza sanitaria di qualità accessibile a tutte le madri e ai loro bambini.
- ✓ Vogliamo mobilitare il supporto dell'opinione pubblica per influenzare cambiamenti politici e finanziare l'attuazione delle soluzioni al problema.
- ✓ Dobbiamo coinvolgere i singoli individui (in particolare i genitori con più di 30 anni), le imprese e i responsabili politici per realizzare il cambiamento.

Nel 2016:

Bambini nati morti: bambini nati senza segni di vita nel momento o dopo 28 settimane in utero

2,6 milioni di bambini nati morti **OGNI ANNO**

7.000 bambini nati morti **OGNI GIORNO**

300 bambini nati morti **OGNI ORA**

5 bambini nati morti **OGNI MINUTO**



Destinatari della Campagna

- **SINGOLI INDIVIDUI:** genitori con più di 30 anni, con particolare attenzione alle madri
- **Responsabili politici**
- **Partner aziendali e controparti istituzionali**

Advocacy a livello internazionale e paesi prioritari

In termini di Advocacy, la prima richiesta è incentrata sulla necessità di un supporto internazionale contro la carenza di operatori sanitari qualificati a livello globale e in particolare nei paesi più vulnerabili, con attenzione particolare ai 10 paesi considerati prioritari dalla Campagna in base ai tassi di mortalità neonatale: **Bangladesh, Etiopia, Guinea Bissau, India, Indonesia, Malawi, Mali, Nigeria, Pakistan, Tanzania.**

Advocacy a livello nazionale nei paesi prioritari

A livello dei singoli paesi considerati prioritari dalla Campagna, l'obiettivo è mobilitare i 10 governi nazionali per l'adozione di misure adeguate.

Le richieste di Advocacy saranno rivolte a migliorare la sopravvivenza e la salute dei bambini attraverso maggiori investimenti per la salute materno-infantile ed il periodo neonatale, e attraverso l'introduzione, attuazione e ampliamento di politiche dirette a sostenere gli interventi e le misure necessarie a contrastare la mortalità neonatale.

Fondi necessari e mobilitazione delle risorse

In termini di risorse necessarie gli obiettivi della Campagna sono:

1. assicurare la disponibilità di **130 milioni di dollari in fondi provenienti dal settore privato e dai donatori istituzionali**, per sostenere i programmi sanitari dell'UNICEF nei 10 paesi prioritari, attraverso donazioni per ciò specificamente raccolte e finalizzate come **Altre Risorse (OR-Other Resources)**, destinate a programmi e progetti sanitari specifici nei paesi considerati prioritari dalla Campagna.
2. Sostenere l'obiettivo annuale di raccolta fondi dell'UNICEF di **1,7 miliardi di dollari**, con risorse versate da parte da **singoli donatori come Risorse Regolari (RR-Regular Resources)**, donazioni senza vincolo di mandato e destinazione che permettano all'UNICEF di assegnarle sulla base di programmi e priorità a livello globale.



Obiettivi nei 10 paesi prioritari: porre fine alle morti neonatali prevenibili

La campagna intende raccogliere supporto, mobilitare risorse e promuovere un cambiamento politico per raggiungere l'*Obiettivo di Sviluppo Sostenibile* sulla salute neonatale nei **10 paesi prioritari**, firmatari dell'*Every Newborn Action Plan* e che sopportano una parte importante di tutti i decessi neonatali a livello globale. Ma la campagna rappresenta anche una piattaforma globale per tutti i paesi colpiti dal problema, o in grado di apportare cambiamenti sensibili per la salute neonatale e infantile.

Risultati attesi nei 10 paesi prioritari

❖ Impegno a livello politico

Il risultato complessivo atteso dalla Campagna in Bangladesh, Etiopia, Guinea Bissau, India, Indonesia, Malawi, Mali, Nigeria, Pakistan e Tanzania è rendere l'**assistenza sanitaria di qualità accessibile a tutte le madri e ai loro bambini**, a partire dagli individui in condizioni di maggiore vulnerabilità, attraverso strategie mirate quali:

- Esortare i governi ad aumentare gli investimenti nei servizi sanitari a livello centrale e comunitario,
- Adottare misure concrete per fornire agli operatori sanitari comunitari i mezzi e le capacità per offrire a madri e neonati un'assistenza sanitaria di prima linea.
- Garantire la fornitura continua di elettricità e acqua pulita in tutte le strutture sanitarie.
- Assicurare che tutti i prodotti sanitari necessari siano inclusi nelle liste nazionali dei farmaci essenziali.
- Stabilire, valutare i costi e fornire resoconti relativi agli indicatori intermedi per il raggiungimento degli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* entro il 2030 in tema di mortalità neonatale e infantile, nonché per l'obiettivo ENAP relativo alle morti in utero.
- Raccogliere, analizzare e diffondere dati disaggregati sui progressi compiuti a livello nazionale e decentrato.

❖ Strutture

1. Strutture sanitarie dotate di **elettricità, acqua pulita e sapone disponibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7.**

❖ Personale

Disponibilità di **operatori sanitari qualificati, disponibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7**, in grado di garantire:

2. Un minimo di 8 consulti di assistenza prenatale, forniti da ostetriche o altro personale sanitario qualificato.
3. Il rispetto e la dignità della donna durante il travaglio e il parto.



4. Servizi di orientamento in materia di assistenza neonatale essenziale, compreso l'avvio immediato dell'allattamento esclusivo al seno, la promozione della *Kangaroo Mother Care* – il metodo attraverso cui i bambini prematuri sono posti a diretto e continuo contatto con il corpo della madre, che svolge una funzione di *incubatrice naturale* - e un supporto nutrizionale mirato per i bambini con basso peso alla nascita o nati prematuri, assistenza postnatale, comprese le pratiche di cura del cordone ombelicale.

❖ **Equipaggiamento: farmaci e attrezzature salvavita**

5. **Gestione delle complicazioni materne e neonatali**, attraverso servizi che prevedano l'assistenza ostetrica di base e di emergenza, la rianimazione, trattamento della sepsi e cure mediche per neonati prematuri o malati.

6. Prevenzione della trasmissione dell'HIV da madre a figlio dove richiesto.

7. Diagnosi e trattamento della sindrome da stress respiratorio e della polmonite.

8. Protezione dal tetano per madri e neonati attraverso la vaccinazione delle donne in gravidanza.

➤ Per **prevenire e registrare le morti in utero**:

- Introdurre nella pianificazione nazionale obiettivi specifici per la riduzione delle morti un utero.
- Predisporre sistemi di monitoraggio e registrazione efficienti per garantire che ogni bambino nato morto sia dichiarato e registrato.
- Sviluppare, definire i costi e attuare piani d'azione per la riduzione delle morti in utero, dando la priorità alle madri in condizioni vulnerabili, in particolare quelle adolescenti.

Risultati attesi in termini di salute materna e neonatale

Nei 10 paesi prioritari:

- ✓ Almeno il 77% dei parti di bambini nati vivi viene assistito da personale sanitario qualificato (medici, infermieri o ostetriche).
- ✓ Almeno il 65% delle donne in gravidanza riceve un minimo di 4 visite prenatali.
- ✓ Almeno il 52% delle madri e il 43% dei neonati riceve assistenza postnatale.
- ✓ Almeno il 71% dei bambini con sospetta polmonite viene assistito da un operatore sanitario qualificato.
- ✓ Le autorità nazionali registrano e tengono traccia del tasso di bambini nati morti, accrescendo la responsabilità dei governi verso la riduzione della mortalità in utero.

Riferimenti e messaggi chiave

Ogni giorno 7.000 neonati perdono la vita. Ricordiamo questi bambini, portando rispetto per le famiglie che soffrono per la loro perdita.

- Ogni anno, 2,6 milioni di bambini muoiono prima di compiere un mese e per quasi un milione di neonati il primo giorno di vita è anche l'ultimo. Altri 2,6 milioni di bambini nascono già morti.
- La metà di tutti i bambini che nascono morti iniziano il travaglio ancora in vita.



Il fatto che la maggior parte dei decessi neonatali sia prevenibile è un oltraggio che deve indignare e spingere la comunità internazionale ad agire urgentemente.

Cause della mortalità neonatale

- Oltre l'80% di tutti i decessi neonatali è dovuto a cause prevenibili, come le complicazioni legate alla nascita prematura o insorte durante il parto, o a infezioni quali sepsi, meningite e polmonite.

Mancanza di equità nei paesi

- I bambini nati nelle famiglie più povere hanno il 40% di probabilità in più di morire nel periodo neonatale rispetto ai bambini nati in famiglie benestanti.
- I bambini nati da madri prive di istruzione corrono un rischio doppio di morire nel periodo neonatale rispetto a quelli nati da madri con un'istruzione secondaria.

Mancanza di equità tra i paesi

- A livello globale, nei paesi a basso reddito il tasso medio di mortalità è di 27 decessi ogni 1.000 nascite. Nei paesi ad alto reddito, il tasso è di 3 decessi ogni 1.000 nascite.
- Se ogni paese riuscisse a ridurre il proprio tasso di mortalità neonatale al livello dei paesi ad alto reddito, se non a livello inferiore, entro il 2030 sarebbe possibile salvare la vita di 16 milioni di neonati.
- Un bambino nato in Pakistan ha quasi 50 probabilità in più di morire entro il primo mese di vita rispetto a un bambino nato in Giappone.

Nonostante siano stati compiuti progressi straordinari nella riduzione dei decessi sotto i 5 anni, la mortalità neonatale continua a registrare numeri eccessivi. Gli sforzi devono essere concentrati nelle prime ore e giorni di vita del bambino.

- Le morti tra i bambini di età compresa tra 1 mese di vita e i 5 anni sono crollate nettamente negli ultimi decenni, ma i progressi contro i decessi neonatali sono stati meno marcati.
- Ciò è in parte dovuto al fatto che la mortalità neonatale è difficile da contrastare attraverso un singolo farmaco o intervento medico, ma richiede cambiamenti lungo l'intero sistema sanitario.
- La mancanza di un'attenzione adeguata e di un impegno globale per la sopravvivenza neonatale spiega - ed in parte anche all'origine - delle differenze nei progressi raggiunti per la mortalità sotto i 5 anni e per quella neonatale.

Fondamentale per salvare la vita dei neonati è garantire che ogni madre e ogni bambino siano affidati a mani sicure - assistiti da medici, infermiere o ostetriche adeguatamente formati - durante la gravidanza, il parto e nel periodo neonatale.

- Nei paesi in cui i neonati sono esposti a rischi maggiori, spesso è disponibile un solo medico, infermiere o ostetrica ogni 10.000 persone. Ciò significa che non è infrequente che le donne arrivino presso le strutture sanitarie e non trovino nessuno capace di assistere loro e i bambini durante il parto, o che sia in grado di intervenire adeguatamente in caso di complicazioni.
- Nei paesi con i tassi di mortalità neonatale più bassi, in media vi sono 120 operatori sanitari ogni 10.000 persone.

L'UNICEF lancia un appello ai ministri della salute e ai leader politici a livello globale, affinché agiscano con urgenza per garantire che i sistemi sanitari di ogni paese abbiano a disposizione i fondi, le attrezzature e gli operatori sanitari qualificati necessari in modo che ogni bambino possa nascere in mani sicure ed essere assistito da mani esperte nei primi cruciali giorni della sua vita.



UNICEF Cause Framework: la nuova Cornice Strategica per il 2018-2021

La campagna "Every Child ALIVE" sulla mortalità neonatale e infantile è **una delle Campagne globali individuate come prioritarie** dall'UNICEF per i prossimi anni, parte della **Cornice strategica - "UNICEF Cause Framework"** - sviluppata come quadro di riferimento per **priorità congiunte tra le varie articolazioni dell'intera organizzazione** – Uffici centrali, Uffici Paese, Comitati nazionali - in termini di attività di Comunicazione, Advocacy e Raccolta fondi.

In linea con i risultati programmatici fissati dal **Piano Strategico UNICEF 2018-2021**, la **Cornice strategica-UNICEF Cause Framework** individua **4 Campagne Globali** prioritarie per l'intera organizzazione:

- ❖ **Every Child ALIVE**: sull'urgenza di interventi mirati a garantire la salute materna durante la gravidanza e la sopravvivenza neonatale, quale momento cardine per migliorare e rendere sostenibili i progressi compiuti nella lotta alla mortalità infantile.
- ❖ **Early Child Development**: sull'importanza dello sviluppo nella prima infanzia, non solo grazie a un'assistenza medica adeguata e una corretta nutrizione nei primi 1.000 giorni di vita del bambino, ma anche attraverso un *accudimento amorevole (Nurturing care)* e stimoli cognitivi sin dalla nascita, che la letteratura scientifica certifica essere cruciali per lo sviluppo cerebrale e psicosociale del bambino.
- ❖ **UPROOTED**: per richiamare la comunità internazionale al rispetto dei diritti dei milioni di bambini "sradicati" dalle proprie terre d'origine, siano essi sfollati all'interno dei loro paesi o rifugiati e migranti in fuga da violenze e in cerca di una vita migliore.
- ❖ **End Violence Against Children**: diretta a contrastare la violenza su bambini e adolescenti, non solo nelle sue forme più brutali e criminali, ma anche nei metodi interiorizzati nel corso delle generazioni come *corrette* pratiche educative e disciplinari.

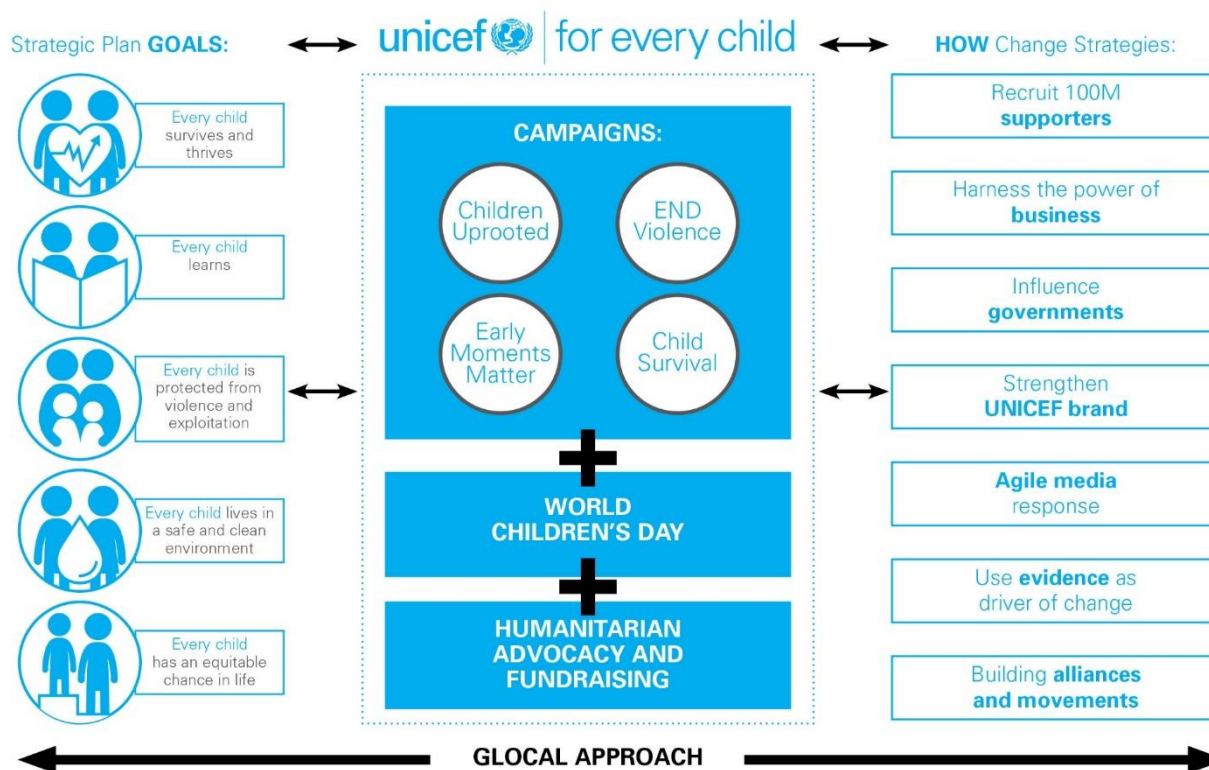
Eventi come **La giornata mondiale dell'Infanzia** o la visibilità e la raccolta fondi per l'**Azione umanitaria nelle emergenze** – trasversale a e parte di tutti i programmi dell'UNICEF – sono altri temi e momenti cardine per **un'azione congiunta a livello globale dell'intera organizzazione**, interagendo nella **Cornice Strategica** per il raggiungimento degli **Obiettivi di cambiamento** del **Piano strategico dell'UNICEF 2018-2021**.

Il nuovo **Piano strategico UNICEF 2018-2021** mira a contribuire nel medio periodo agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** dell'**Agenda 2030**, attraverso programmi e interventi specifici diretti a conseguire entro il 2018 **5 Obiettivi di Cambiamento** così definiti:

- ✓ **Ogni bambino sopravvive e cresce sano** - programmi e interventi UNICEF nei settori *Sanità, Nutrizione, HIV/AIDS* e molteplici attività correlate.
- ✓ **Ogni bambino impara** - programmi e interventi UNICEF per il settore *Istruzione* – sia di ordine prescolare, che primaria e secondaria, formale e informale – e per potenziare capacità, abilità di vita e competenze di bambine, bambini e adolescenti.
- ✓ **Ogni bambino è protetto da violenze e sfruttamento** – programmi e interventi UNICEF nel settore della *Protezione dell'infanzia*, per la tutela da abusi, violenze, sfruttamento, pratiche lesive, rischi legati alle migrazioni, mancanza di giustizia e di accesso ai servizi sociali essenziali.
- ✓ **Ogni bambino vive in un ambiente sicuro e pulito** - programmi e interventi UNICEF nel settore *Acqua e Igiene*, per assicurare acqua pulita e servizi e condizioni igienico-sanitarie sicure e dignitose, il contrasto al degrado ambientale, la lotta al cambiamento climatico e agli effetti che ne derivano, anche in termini di risposta ai disastri naturali.
- ✓ **Ogni bambino ha una giusta opportunità nella vita** - programmi e interventi UNICEF per l'*Inclusione sociale*, la lotta alla povertà e alle disuguaglianze, la protezione sociale per i più vulnerabili, il supporto mirato alle categorie più a rischio, in linea con il principio di Equità.

Le strategie per conseguire gli *Obiettivi di Cambiamento* - **HOW Change Strategies** - prevedono e richiedono ad ogni livello il coinvolgimento attivo, la mobilitazione anche emotiva, la responsabilizzazione e il contributo diretto di singoli cittadini, dei partner del settore privato, degli interlocutori istituzionali e di tutti i sostenitori dell'UNICEF a livello globale, in grado di potenziarne l'azione qualora adeguatamente coinvolti e destinatari di attività specifiche loro mirate, adeguatamente differenziate in base a tipologia e caratteristiche dell'interlocutore: Individui, volontari e donatori; Governi e istituzioni; Settore privato e aziende; *Key Influencers* e sostenitori; Media e canali di comunicazione (**Audiences**).

Di seguito la matrice della **UNICEF Cause Framework** che visualizza le strategie a livello globale quali delineate dal **Piano strategico dell'UNICEF per il 2018-2021**.



UNICEF in AZIONE – Ufficio Programmi sul Campo

unicef  | per ogni bambino